# L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino - Anno IV - Numero 29 - Gennaio 2016
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540

# Parla al tuo cuore

Gli appuntamenti
a pagina 3

## L'incontro interdecanale col Cardinale

di ***Gaetano Marino***
pag. 2

## Intervista al parroco di Aleppo

di ***Vincenzo Doriano De Luca***
pag. 4

## Il nostro Presepe vivente

di ***Brosca / Capone Ciriello / Finamore***
pagg. 6 e 7

# Perché la Parola cresca tra di noi

di ***Sergio Curcio***

Dopo il Concilio Vaticano II, tante cose sono cambiate nella Chiesa: preghiera, liturgia, teologia. Ma non si è ancora rafforzata completamente nel popolo di Dio la conoscenza della Sacra Scrittura. Quella conoscenza che sfama la vita e la fede dei cristiani.
Sono oltre cinquant'anni dalla *Dei Verbum*, la Costituzione sulla Divina Rivelazione, approvata il 18 novembre 1965: un punto di svolta per la Chiesa, ma tanto resta da fare per affermare la centralità della Parola di Dio nella vita dei credenti.
Il parallelismo tra Eucarestia e Parola di Dio ci spinge a chiederci: non si dovrebbe far crescere la venerazione delle Sacre Scritture così come solitamente viviamo per l'Eucaristia? Ogni liturgia è celebrazione della Parola di Dio; ma il dono della Parola, riscoperta come popolo con il Vaticano II, va celebrato con una festa.
E così anche quest'anno i giorni dedicati alla Sacra Bibbia sono arrivati. Saranno occasioni di approfondimento ma anche di gioia per il dono della Parola, occasione di diffusione della Bibbia tra i fedeli, possibilità di rinnovamento nell'ascolto comunitario e personale della Sacra Scrittura.
Varie esperienze spingono in questo senso: quelle latino-americane vicino alla festa di San Girolamo, quelle della Chiesa indonesiana che dedica il mese di settembre alla Bibbia, fino alla mozione approvata dall'ultimo Capitolo della Società San Paolo di celebrare tale Festa in ogni comunità
Una festa della Parola di Dio ha radici nella tradizione ebraica. Sì, una festa di gioia attorno alla Parola come dono rinnovato alla comunità, che faccia crescere la familiarità con le sue pagine anche attraverso l'intronizzazione e la lettura del Libro.
Una festa che rinnova l'impegno all'ascolto personale e alla lettura nel cuore della liturgia. Dovremmo, sulla scia di questa festa istituire nella nostra comunità parrocchiale un "Giorno della Parola", per mettere in luce la Chiesa come casa della Parola, un giorno dedicato al dono e alla consegna della Bibbia e del Vangelo, come ama fare papa Francesco, per costruire la comunità.. Perché la Parola cresca tra di noi.

*Il Cardinale Sepe ha incontrato i Consigli pastorali parrocchiali del VII, VIII e X decanato a Villaricca*

# "Farsi anfore nella mani di Dio"

di ***Gaetano Marino***

L'8 gennaio, a Villaricca, nella tendostruttura "*Papa Wojtyla*", si sono riuniti i consigli pastorali parrocchiali del VII, VIII e X decanato per incontrare e comunicare al Cardinale Crescenzio Sepe le iniziative che coinvolgono le comunità parrocchiali al fine di mettere in pratica la seconda opera di misericordia corporale: "*date da bere agli assetati*". Erano presenti i presbiteri, i decani nonché il Vescovo ausiliare S.E. mons. Lucio Lemmo.
Alla presentazione è stato evidenziato che alla fine dell'incontro sarebbe stata consegnata dal Cardinale ai segretari dei rispettivi consigli un'*anfora,* come segno ecclesiale, un preciso messaggio di responsabile amore rivolto a quanti si prestano ad aiutare chi vive sulla propria pelle i disagi delle povertà esistenziali. Inoltre, è stato messo in evidenza l'unione dei tre decanati facendo trasparire che sono stati fatti significativi passi in avanti al fine di crescere insieme. C'è stata una preghiera iniziale e un video che ha mostrato le problematiche del nostro territorio, mettendo in evidenza la violenza minorile, le micro e macro criminalità, le privazioni, i disagi, le emarginazioni, la mancanza di affetto, la diminuzione delle attività produttive, i campi Rom, ecc.
Successivamente, attraverso alcune testimonianze, si è fatta una precisa lettura delle povertà del proprio territorio. Il decano don Francesco Minnelli ha evidenziato che la nostra diocesi è una metropoli, che presenta molte ferite sociali, abbiamo gli stessi problemi Scampia, Secondigliano, Melito e la sofferenza è luogo comune, si possono sottolineare il degrado assoluto, la perdita del senso di Dio, della famiglia e del rapporto umano. Prezioso l'intervento di Suor Debora che ha parlato delle attività pastorali in carcere e di come la Chiesa locale risponde a questi nostri fratelli attraverso la presenza di cappellani, diaconi, consacrati, operatori pastorali, che operano nell'ascolto, nella preghiera e nella carità, dimostrando sete di conoscenza e apertura ai bisogni dei detenuti. Tra le altre cose sono stati avviati gruppi di alfabetizzazione per stranieri, iniziative che vengono estese fino ai servizi territoriali: un lavoro di rete fra la parrocchia del territorio, il centro di ascolto, e la pastorale carceraria per favorire l'integrazione, evitando il deserto e favorendo nuove prospettive di vita.
Una seconda testimonianza ha sottolineato l'importanza dell'oratorio in ogni parrocchia, un progetto pastorale che mira a coinvolgere i minori, facendoli vivere aspetti relazionali come componente principale, imparando a reprimere forme di aggressività, per meglio integrarsi nella famiglia, nella scuola e nella società. L'ultima, invece, ha evidenziato la necessità di mettere in campo nuove forme di evangelizzazione e catechesi, a partire dalla Dottrina sociale della Chiesa.
Mons. Lemmo, dopo la lettura di un passo del profeta Geremia, ci ha arricchito della sua riflessione affermando che ognuno di noi ha le proprie responsabilità e che dobbiamo accingerci a riscoprire la Parola di Dio. Il Cardinale ha concluso l'incontro con la benedizione affermando che gli operai sono pochi e che il Signore chiede ad ognuno di noi di farsi portatore di acqua, per cui dobbiamo essere strumenti nelle sue mani: *anfore*. «Quando ci rechiamo da un carcerato – ha detto - quando diamo una carezza ad un bambino ammalato, quando si ascoltano le sofferenze degli altri facciamo comunione col nostro fratello e seguiamo la voce di Gesù: "*Andate nel mondo e portate la buona novella*". Dio si è fatto uomo per dire: "*Io ho sete di te*" e noi gli rispondiamo: "*Eccomi*"».

*I bambini del catechismo si preparano a vivere la Festa della Bibbia*

# *La Scrittura al centro della vita di ogni cristiano*

di ***Maria Teresa Pietrafesa***

*Le festività natalizie, appena dietro l'angolo, ci hanno regalato, come sempre, momenti di grande intensità interiore, di emozionante ripercorso dei valori antichi e pur sempre nuovi che sono alla base del nostro credo religioso.*
*In questa ottica, riprendiamo il nostro cammino, mettendoci in ascolto della Parola di Dio, riflettendo su di essa per giungere ad un nuovo grande appuntamento di gioia, che vedrà coinvolta tutta la comunità parrocchiale, e in primo luogo i bambini del catechismo: la Festa della Bibbia (18-21 gennaio), una costante del nostro programma pastorale.*
*Celebrare la Festa della Bibbia significa mettere al centro della nostra vita la "Parola", dare alla Bibbia un posto d'onore nelle nostre case, apprezzarla, renderla guida luminosa della nostra condotta personale e sociale e momento di riflessione e ripensamento, modello di riferimento del nostro cammino spirituale.*
*I bambini del catechismo avranno un ruolo molto importante in questa festa, che offrirà loro molti insegnamenti, momenti ludici, occasione di socializzazione e di solidarietà con gli altri gruppi. Mentre sto scrivendo, i bambini sono impegnati nell'allestimento di cartelloni murali sulle categorie bibliche, che saranno illustrate durante la seconda sera della festa (19 gennaio):*
*La creazione (Adamo ed Eva, preparata dal gruppo di Titina e Grazia); Alleanza (Abramo, preparato dal gruppo di Giuseppina e Italia); Esodo (Mosè, preparato dal gruppo di Lina, Antonella e Carla); Regno (Davide, preparato dal gruppo di Lucia e Anna); Profezia (Geremia, preparato dal gruppo di Teresa, Eleonora ed Emilia); Incarnazione (Giuseppe e Maria, preparato dal gruppo di Anna e Nunzia); L'annuncio (Beatitudini, preparato dal gruppo di Rosaria e Donatella); Conoscenza (Samaritana, preparato dal gruppo di Anna, Maria e Cecilia); Missione (Paolo, preparato dal gruppo di Titina, Silvana e Anna); Alleanza nuova (Giovanni Apostolo, preparato dal gruppo di Paola, Simona e Adriana).*
*Questi cartelloni resteranno esposti in chiesa fino alla Quaresima e daranno la possibilità e l'occasione ai fedeli di avvicinarsi alle figure bibliche in modo più consapevole.*

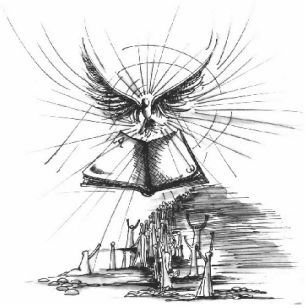
# Lampada per miei passi è la tua Parola

***Preghiera, catechesi, scene di meditazione biblica, incontri ecumenici, per mettere al centro della vita personale e comunitaria la Sacra Scrittura***

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE CAPODICHINO

**Festa della Bibbia**

*Lampada per i miei passi è la tua Parola*



*Lunedì 18 Gennaio 2016 ore 19.00*

**L'Antica e la Nuova Alleanza**

*Solenne intronizzazione della Parola di Dio*

*Martedì 19 Gennaio 2016 ore 19.00*

**Le "categorie" della Sacra Scrittura**

*Come interpretare le grandi parole della Bibbia*

*Mercoledì 20 Gennaio 2016 ore 19.00*

**La Parola, luce sul nostro cammino**

*Scene di meditazione biblica*

*Giovedì 21 Gennaio 2016 ore 19.00*

**Lectio Divina Ecumenica**

*Con alcuni membri del Gruppo Interconfessionale di Napoli*

L'obiettivo che ci siamo prefissati per la Festa della Bibbia di quest'anno è che la gente percepisca la Sacra Scrittura come luce che illumina il nuovo cammino come famiglia e comunità iniziato con l'Avvenimento Redentore.
C'è il pericolo che la nostra religiosità sia formata solo da pratiche tradizionali e la non conoscenza della Bibbia non aiuta a crescere nella fede e nella comunione. Dio si rivela a noi soprattutto attraverso la sua Parola contenuta nelle Scritture Sacre. Siamo un popolo in cammino. Se confronteremo le nostre vicende umane con la Parola di Dio miglioreremo del senso di comprensione della nostra vita.
La Bibbia oggi va letta come è sempre stata letta nella Chiesa: come Parola di Dio che interpella il credente ed è il fondamento della sua vita, nonché dell'agire della Chiesa tutta. Da questo punto di vista non c'è bisogno di nessuna "integrazione" con il Magistero e la Tradizione, che non fanno che riproporre gli insegnamenti biblici in modo continuamente aggiornato alle sfide del tempo. D'altra parte va ricordato che la Tradizione, in realtà, è all'origine stessa della Scrittura; i libri che compongono la Bibbia sono sorti sovente proprio per evitare che una vicenda in cui Dio si era fatto particolarmente vicino al popolo, un insegnamento profetico, un'esperienza di fede, andassero dimenticati.
Basti pensare ai Vangeli scritti proprio per conservare la testimonianza degli apostoli, cioè quella che si può chiamare la Tradizione apostolica, ciò che i discepoli di Gesù avevano proclamato e insegnato. Come anche ha ricordato Papa Francesco nel Suo discorso ai membri della Pontificia Commissione Biblica nell'aprile scorso, "esiste un'inscindibile unità tra Sacra Scrittura e Tradizione, poiché entrambe provengono da una stessa fonte".

# Tutti gli appuntamenti mensili

**Da lunedì 18 a giovedì 21 gennaio**
FESTA DELLA BIBBIA **ore 19.00**

**Venerdì 22 gennaio**
Adorazione Eucaristica animata dall'Ordine Francescano Secolare e dai Giovani alle **ore 18.00**

**Lunedì 25 gennaio**
Animatori dei Centri del Vangelo per la scheda mensile **ore 18.00**

**Martedì 2 febbraio**
CANDELORA
Sante Messe ore 9.00 e 19.00
Benedizione dei bambini ore 17.00

**Mercoledì 3 febbraio**
SAN BIAGIO
Sante Messe ore 9.00 e 19.00
Benedizione dei bambini ore 17.00

**Giovedì 4 febbraio**
Équipe di Coordinamento Zonale per la Lettera alla Famiglia **ore 17.30**
Animatori dei Centri del Vangelo per la scheda mensile **ore 18.00**

**Venerdì 5 febbraio**
PRIMO VENERDÌ
Adorazione Eucaristica animata dall'Apostolato della Preghiera **ore 18.00**

**Sabato 6 febbraio**
RITIRO PER GLI OPERATORI PASTORALI IN PREPARAZIONE ALLA QUARESIMA E ALLA PASQUA

**Lunedì 8 /Martedì 9 febbraio**
FESTA DI CARNEVALE PER I BAMBINI DEL CATECHISMO
CAPPELLA DI SAN GENNARO **ore 17.00 - 19.00**

**Mercoledì 10 febbraio**
SACRE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA
Sante Messe ore 9.00 e 19.00
Liturgia per i bambini ore 17.00

**Giovedì 11 febbraio**
GIORNATA DEL MALATO
Santa Messa con Unzione **ore 11.00**

**Venerdì 5 febbraio**
Adorazione Eucaristica animata dai Ministranti e Dopo Comunione **ore 18.00**

*Intervista con fra Ibrahim Alsabagh, parroco di Aleppo, città siriana martoriata dalla guerra, alla cui parrocchia andrà il ricavato de "La Culla della Carità"*

# «Dio non smette di sorprenderci»

di ***Doriano Vincenzo De Luca***

«La parrocchia non è ancora minacciata direttamente, ma alcuni dei nostri vicini rischiano la vita ogni giorno. La maggior parte dei jihadisti che ci attaccano non parlano neppure arabo, vengono tutti da paesi lontani e hanno poco a che fare con la rivoluzione siriana». Fra Ibrahim Alsabagh, 43 anni, è parroco ad Aleppo. Nato a Damasco, dopo gli studi a Roma è tornato in Siria, per "stare con la sua gente". Internet e le linee telefoniche vanno e vengono nella città più devastata dal conflitto in corso. Acqua ed elettricità sono un lusso. Eppure questo tenace frate francescano continua a vivere lì, aiutando chiunque, cristiani e musulmani, dentro un dramma che non risparmia nessuno.

**Padre Ibrahim, come fai a vivere in un luogo come Aleppo, stremato dalla violenza di questa guerra assurda?**

La prima cosa che mi tiene in piedi è la volontà di Dio, per come l'ho percepita nella mia vita. Una volta ho fatto un patto con il Signore, quando mi ha fatto capire chiaramente che dovevo seguirLo. Gli ho detto: "Signore, la vita con te è abbastanza difficile, ma senza di te è impossibile. Non ce la faccio a vivere lontano da te". E poi, quando ho percepito la vocazione di curare gli altri, le famiglie, come sacerdote gli ho chiesto di stare al mio posto nella mia famiglia, così che potessi dedicarmi interamente agli altri. Avevo 19 anni quando mi è successo, ma è un fatto che tengo sempre presente nel mio cuore. Curare la Sua famiglia, la Sua gente: questa è la Sua volontà, e per questo sono pronto, con tutta tranquillità, ad andare in qualsiasi luogo al mondo, dove ho la certezza di essere mandato proprio da Lui, attraverso i Suoi rappresentanti, i superiori che mi chiedono la disponibilità di partire. Così, quando mi hanno chiesto di andare ad Aleppo, non ho sentito paura, pur avendo chiaro che avrei portato una croce pesante stando qui».

**E oggi hai paura?**

«Ogni giorno. Ma ciò che mi fa paura è vinto dalla grazia del Signore che agisce, e tante volte ci porta a fare cose che non immaginavamo di poter fare. Anche adesso che sono qui sento una paternità, una dolcezza che tra me e me dico: "Ma io non sono così gentile, così tenero! Non ho la forza di amare fino a questo punto!" Con questo accorgimento mi accorgo della grazia che c'è dietro e che viene da Lui. Davvero, quando ci consegniamo a Lui, non siamo più noi, Lui che vive in noi, come dice san Paolo».

**In luogo abbandonato come Aleppo, come fate a vivere la comunione con la Chiesa universale?**

«Dopo l'ultima visita in Italia mi sono accorto che noi siamo ben presenti nelle vostre preghiere, nelle parrocchie e nei sacerdoti, di tanti consacrati che fanno veglie per noi. Abbiamo un problema di comunicazione, che va e viene. Spesso manca l'elettricità e ci sentiamo isolati perché sembra di essere fuori dal mondo, ma cerco di sentire ogni giorno cosa dice il Papa, per vivere la comunione con la Chiesa di Roma».

**Che cosa chiedi a noi cristiani d'Occidente?**

«Prima di tutto di continuare con la preghiera, per il Medio Oriente, per i cristiani della Siria e di Aleppo in particolare, perché pregare è un segno di fede nell'intelligenza del Signore e anche una prova tangibile della grande comunione che esiste tra di noi. E poi qui c'è bisogno di tutto, qualche volta neanche possiamo dire di cosa abbiamo davvero bisogno. Quando arrivano gli aiuti umanitari possiamo fare molto per sostenere la gente che vive qui. Non dimenticate la generosità, come diceva San Paolo che faceva personalmente la raccolta speciale per i cristiani di Gerusalemme in grande difficoltà, e invitava a manifestare la carità che esiste nei cuori attraverso l'aiuto concreto alle altre Chiese in difficoltà. Noi continueremo ad attendere la Provvidenza e siamo sicuri che non mancherà mai di sorprenderci».

*Il Gruppo del Rinnovamento nello Spirito, con altri operatori pastorali, in visita al Signoriello per portare una carezza ed un sorriso agli anziani assistiti*

# *Ognuno è prezioso agli occhi di Dio*

di ***Vincenzo Brosca***

*Durante il periodo natalizio e precisamente domenica 3 gennaio, abbiamo avuto il piacere come gruppo del Rinnovamento nello Spirito, di visitare la casa di riposo Signoriello a Secondigliano. Lo scopo era soprattutto quello di stare insieme alle persone ospiti della struttura per far sentire loro la nostra vicinanza e il nostro calore umano.*

*Siamo stati accolti con molto entusiasmo dalla direttrice dell'Istituto, la signora Lucia Esposito che ci ha introdotto nella sala comune dove normalmente le persone si riuniscono prima di ritornare nelle loro stanze. L'Istituto ospita attualmente 14 persone (13 uomini ed una donna) ma al nostro arrivo, solo quattro o cinque erano presenti.*

*Sicuramente non sono abituati agli sconvolgimenti delle loro abitudini per cui la direttrice si è prodigata andando nelle stanze a convincere gli ospiti, che in fondo sarebbe stata una serata diversa. Il risultato è stato ottimo e dopo poco nella sala eravamo quasi al completo.*

*Abbiamo iniziato con dei canti di Natale ma subito abbiamo capito che gli anziani ospiti poi in fondo volevano quello che tutti vogliamo, ossia fare un po' di sano baccano e per questo abbiamo iniziato a proporre canzoni classiche napoletane. Il risultato? Incredibile! Persone che ballavano, cantavano applaudivano e soprattutto sorridevano di cuore.*

*Una menzione particolare va fatta, sia per galanteria che per minoranza ma soprattutto per bravura, all'unica signora presente: Elena. Non appena ha sentito le canzoni si è impadronita del microfono ed ha sciorinato un repertorio da far invidia a Massimo Ranieri: ed è stata l'apoteosi! Eravamo tutti stupefatti e contenti.*

*Per calmare un po' le acque abbiamo fatto una tombola che comunque ha visto premiati tutti i partecipanti in quanto, oltre ai classici premi vinti, è stato dato a tutti un "ricordino" della serata.*

*Questo momento ci ha consentito di conoscere meglio le storie e i volti delle persone ma sarebbe impossibile racchiudere il tutto in uno scritto. Dopo la Tombola abbiamo continuato il momento canoro e ci siamo poi congedati offrendo un po' di panettone e un messaggio personale diverso per ognuno che abbiamo consegnato, apponendo nome e data, su di un cartoncino raffigurante la colomba dello Spirito Santo. Questo per far si che sia sempre nei nostri cuori che operiamo per amore del Signore attraverso il quale amiamo i nostri fratelli ed ognuno di essi è prezioso ai suoi occhi. L'impegno che ci siamo posti è quello di ripetere questo tipo di eventi in modo che non siano sporadici ma continuativi.*

*Prosegue l'esperienza di vita umana e cristiana del gruppo giovani "Granelli di Senape"*

# Comunicarsi la vita

di ***Donatella Bari***

In uno degli ultimi incontri fatti con il Gruppo giovani "Granelli di Senape" ci siamo fermati a riflettere e ad approfondire quanto fosse bello, ma allo stesso tempo, faticoso essere dei giovani cristiani. Quali possono essere le occasioni per testimoniare la propria fede e quali invece le tentazioni che spingono un giovane verso la fuga,la chiusura nel suo guscio? Le tentazioni,ovvero quelle situazioni che rendono difficili la condivisione e la testimonianza, sono molto evidenti. Basti pensare alla società in cui siamo inseriti, fatta di persone che a stento hanno qualcosa da dirsi, persi nei social, nelle piccole realizzazioni individuali, nel cinismo e nell'apatia generale, rivolta a tutto ciò che è materiale, al tutto e al subito, lontana da una crescita o da una ricerca spirituale. Ma in questo vortice di negatività e individualismo, quello che sta più a cuore a questi giovani cristiani è testimoniare, dar voce, per quanto è possibile, al desiderio, alla gioia di un incontro, quell'incontro che può cambiare la propria vita in positivo.

Innanzitutto c'è la voglia di raccontare agli altri la propria esperienza, la propria ricerca, confrontarsi con chi è lontano dalle proprie scelte di fede. È necessario far conoscere il proprio percorso, fatto anche di dubbi e di incertezze, non per insegnare a qualcuno, ma per testimoniare l'Amore di cui si è rivestiti.
Forse la parte più complicata, soprattutto per la giovane età, la capacità di testimoniare con scelte tangibili la propria cristianità, non fermarsi a cosa gli altri possono pensare, al giudizio spesso spocchioso e tagliente. Scegliere di vivere secondo gli insegnamenti di Gesù è il più grande atto rivoluzionario, Egli ha preso tante decisioni controcorrente, ha sfidato il pregiudizio, non ha avuto paura di portare avanti il "lieto annuncio".
La testimonianza più tangibile, la risposta alle tante provocazioni del mondo, che un giovane cristiano può comunicare è la propria vita. Ogni vita è un racconto, un elenco di decisioni e dalle scelte semplici, quotidiane si può scorgere l'impronta di Cristo, tutto l'amore che è dentro si manifesta nelle azioni,nelle parole, nella preghiera.
Essere giovani vuol dire essere dei sognatori, credere nelle proprie capacità, essere un giovane cristiano è avere speranza, vocazione, progettualità da trasmettere attraverso la fede e il personale percorso di crescita spirituale.

*"Le Matite Colorate" riprendono le attività rimettendo a nuovo il Teatro parrocchiale*

# Con le Matite...nel teatro a nuovo

di ***Nunzia Acanfora***

Anche se abbiamo cominciato appena da un paio di giorni, il Gruppo Teatro dei piccoli "Le Matite Colorate" ha una grande novità. A settembre ci siamo resi conto delle condizioni ormai troppo fatiscenti delle quinte e anche del palco. Grazie all'aiuto di Bruno Finamore e Giovanni Torriero il nostro Teatro si è trasformato.
Il lavoro, che è stato senza dubbio molto faticoso, ha portato ad un risultato che è andato oltre qualsiasi aspettativa: sono riusciti a sistemare il soffitto che crollava a pezzi, l'illuminazione che era scarsa e addirittura hanno sistemato tutti gli oggetti portati lì, visto che le quinte venivano usate anche da deposito, ottenendo uno spazio che finalmente è adatto ai nostri bambini e alle esigenze di scena.
Anche il palco è stato sistemato, pitturato e rinnovato. Tutto questo sicuramente è nato dai pomeriggi e dalle ore che Bruno e Giovanni ci hanno dedicato e soprattutto hanno dedicato a questo servizio finalizzato ai nostri bambini e ovviamente a tutta la comunità, dato che il Teatro è comunque uno spazio di tutti.
Proprio a questo proposito il nostro desiderio e la nostra speranza è quella che chiunque passi di lì abbia rispetto e cura del lavoro che è stato fatto. Confidiamo nel buon senso della comunità e di chi come noi passerà più ore giù al salone parrocchiale, nel preservare questo spazio comune destinato comunque in primis ai bambini.

# Anef: dodici scatti contro l'indifferenza

Sono Alessandro Siani, Sal Da Vinci, Monica Sarnelli, gli Audio 2 e il Giardino dei Semplici i testimonial del calendario 2016 dell'Anef (Accà nisciuno è fesso), l'associazione che offre terapie domiciliari gratuite a minori disabili.
Scopo dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Banca di credito cooperativo, è sostenere i piccoli nelle loro cure, quelle che spesso non possono permettersi a causa di problemi economici come la logopedia, la psicomotricità e la riabilitazione neuromotoria.
Il calendario "Dodici scatti contro l'indifferenza" è stato realizzato dal fotografo Gianni Riccio che ha immortalato gli artisti insieme ai piccoli disabili, in luoghi simbolo di Napoli come Castel Sant'Elmo, Piazza del Gesù, Castel dell'Ovo e la stazione della metropolitana di via Toledo. Il ricavato della vendita andrà a sostegno di progetti di fisioterapia non coperti dall'assistenza sanitaria a causa del decifit economico regionale e nazionale.
Tutti i proventi saranno interamente devoluti a sostegno di progetti di fisioterapia, psicomotricità, logopedia per i bambini che l'Anef aiuta. La mission dell'associazione è "dare assistenza gratuita e domiciliare ai bambini disabili di Napoli e provincia".
Info: http://www.anefitalia.it/

# Lo stupore del presepe vivente per recuperare

*Testimonianza/1*

## La gratuità di Dio

di ***Vincenzo Brosca***

*Quest'anno ho particolarmente sentito la celebrazione liturgica del Te Deum di ringraziamento e quando Sergio Curcio, che cura il giornale, mi ha chiesto di scrivere la mia testimonianza sono rimasto un attimo interdetto e ho pensato: "Ma come fa a saperlo?". Certo ho scritto anche qualche altro articolo, su eventi in cui ero coinvolto, ma per il Te Deum mai mi sarei immaginato di essere interpellato, per questo custodivo dentro me l'esperienza di quest'anno ma evidentemente non doveva essere solo la mia.*
*Come ormai molti sanno, o per chi non lo sapesse ancora, ho una fede molto "giovane". In effetti sono cinque anni che ho iniziato questo cammino ed essendo arrivato in età adulta molte cose della mia vita "passata" risultano dure a morire. Una di queste era proprio la difficoltà nell'avvertire con sincerità di cuore il desiderio di ringraziare Dio e quindi ammettere a me stesso che se è vero che molto dipende da quello che facciamo e dalle scelte che compiamo ogni giorno è altrettanto vero che riceviamo "gratuitamente" dal Signore senza avere nessun particolare merito.*
*Lo so magari quello che dico potrà risultare per molti scontato però per me è stata una nuova consapevolezza perché ad esempio nel Te Deum dello scorso anno avevo nel cuore di ringraziare tutti (che per carità era vero) ma non avevo ancora assimilato il concetto di ringraziare Dio. Ovviamente la mia non è solo una condizione "spirituale" o un discorso "filosofico" - mai cosa più lontana dalla realtà - è una consapevolezza dovuta ad una concretezza di doni ricevuti quest'anno e che mi hanno fatto capire che se uno sa guardare con gli occhi "giusti" allora non potrà non trovare i doni che Dio gli fa.*
*Quest'anno stavo per perdere il lavoro che poi si è ripreso e la mia azienda non ha chiuso, ho visto il Papa a due passi da casa mia, sono stato convocato a suonare nella corale diocesana del Rinnovamento nello Spirito (ci sono persone che lo desiderano da anni io sono nel Rinnovamento da meno di tre anni), sono stato in Terra Santa a visitare i luoghi dove nostro Signore Gesù ha vissuto, ho avuto la notizia che presto potrò realizzare un mio grande sogno e cioè quello di poter finalmente "consacrare" l'unione con mia moglie nell'amore di Dio.*
*Beh ditemi voi che merito ho io in questo e soprattutto ditemi voi se non sareste stati in prima fila a ringraziare Dio! Questo è stato il mio coinvolgimento e la mia testimonianza del Te Deum di quest'anno.*

# Una festa umile,

di ***Bruno***

Gennaio 2015: è questa la data di nascita del "presepe vivente" della parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino. Siamo a San Leucio, come ogni anno si fa visita ad un presepe, di quella tradizione inaugurata da San Francesco a Greccio di rappresentare "l'incarnazione".
Poche parole, uno sguardo d'intesa con padre Doriano. Ci proviamo anche noi? Portiamo il mistero dell'incarnazione nella periferia delle periferie? È deciso. Non abbiamo alcuna esperienza ma sappiamo l'unica cosa che c'è da sapere. Ed è che Gesù nasce ogni giorno in luoghi come il nostro quartiere così come allora è venuto nella periferia della città santa, in un luogo che dire discreto è usare un eufemismo. Nulla di più serve avere che la fede della consapevolezza di uscire dalle mura del tempio e provare a portare, sotto il naso dell'indifferenza, tra la gente presa dall'ansia del consumismo e dal sonno del cuore, il Bambino che è venuto a salvarci.
Ed è con lo spirito dei bambini che ci proviamo. Nessuna esperienza, nessun finanziamento, pubblico o privato, solo un manipolo di persone e tanta voglia di farlo. E allora ci inventiamo di tutto, ognuno mette qualcosa, quello che ha, quello che sa fare. Non vogliamo fare una rappresentazione con i formalismi di altri e ben famosi presepi viventi, il progetto che vogliamo realizzare è quello di provare a fare di questa occasione una festa. Una festa dell'accoglienza. Per ritrovarsi, raccolti, ad accogliere, a raccogliere, il dono del Bambino. E allora ci proviamo e, male che vada, avremo fatto un'esperienza insieme, ci saremo ritrovati a rivivere, per la prima volta, nel nostro quartiere, il mistero della nascita di Gesù.
Decidiamo di ambientarlo nella Capodichino/Secondigliano dell'800, per provare a recuperare, come già fatto per il presepe di terracotta in chiesa, la storia del nostro quartiere, la nostra identità. E quindi gli abiti dei figuranti i mestieri ripropongono quell'ambientazione. Il luogo è quello che resta di una vecchia masseria che si affacciava sul corso Secondigliano, con un arco che mette in comunicazione con via Vecchia Roma. Luogo già utilizzato, in passato, per eventi sacri popolari, un luogo maltrattato dall'incuria della "civiltà" della speculazione e dal degrado metropolitano. Una scenografia naturale per un presepe napoletano. Napoli non molto diversa da Betlemme. Allora come oggi…
Il 29 dicembre 2015, data prevista per la prima,arriva. grande preoccupazione. Come risponderà il quartiere? Dopo la celebrazione della messa ecco che il corteo muove

# la propria identità e rivivere nel concreto la fede

# fatta con il cuore

***Capone***

dalla chiesa. Lo zampognaro, gli angioletti, i pastorelli, i Magi, le sarte, le fornaie, le ceramiste, la zingara, lo scrivano, il frate, la villanella, accompagnano il parroco, che porta in braccio Ciro, il bambino che impersona il nostro Salvatore, per consegnarlo nelle mani di Maria e di Giuseppe che aspettano al n. 59 di corso Secondigliano, dove il coro e i musici intonano i canti del Natale.
Il gesto è simbolico, ma di un realismo d'altri tempi, liturgico e teologico. Il parroco che consegna il Bambino è la chiesa che rappresenta Dio nell'atto di donare il suo figlio all'umanità. Questo gesto, di per se semplice, produce un'emozione fortissima. Maria, impersonata da Italia Bilancione, trattiene a stento le lacrime.
A dire il vero anche San Giuseppe sente un groppo alla gola. E così anche tutta la folla accorsa. E così tutti personaggi prendono il loro posto tra banchi e gazebo in una folla gioiosa di curiosi, spontanea ed emozionata nell'applaudire, che si accalcavano presso la Sacra Famiglia.
È stata una bella festa, umile ma fatta con il cuore, con la fede del cuore che solo un quartiere popolare come il nostro è capace di offrire. Il giorno dopo si è replicato e il riscontro della popolazione è stato ancora una volta positivo a dimostrazione che altro non aspettava che gesti come questi per recuperare la propria identità e rivivere nel concreto la fede. Questo si voleva fare e questo si è fatto, abbiamo preso atto che la gente di Capodichino e Secondigliano non aspetta altro che gesti semplici, ma concreti, per uscire dal chiuso dell'indifferenza e provare a vivere insieme riprendendosi quegli spazi, fisici e mentali, troppo spesso lasciati alla desolazione di una gestione senza futuro fatta di incuria del bene comune ed imposizione della logica del più forte.
Abbiamo capito tante cose, abbiamo soprattutto capito che ci vuole coraggio, che il Signore ci chiede di avere il coraggio di portare la sua testimonianza tra la gente, senza preoccuparsi "di come o di che cosa diremo" perché, se la nostra fede è solida, sarà Lui a guidarci.
E allora è stato un buon presepe, è stato un buon Natale. E arrivederci all'anno prossimo.

*Testimonianza/2*

## *Il coraggio...*

di ***Paola Ciriello***

*"Lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia" (Lc 2,7). Dopo il Natale siamo invitati a riflettere sulla nostra esperienza di accoglienza, di quelle volte in cui ci siamo sentiti nudi, disarmati come il Bambino Gesù, fasciati in un abbraccio caldo e tenero e ci siamo scoperti amati da persone che neppure immaginavamo…*
*E allora nascono momenti veri e profondi di condivisione e di fiducia in cui diventiamo gli uni per gli altri strumenti di speranza. La speranza di cui tanti sono alla ricerca, speranza di guarire dalle profonde lacerazioni della vita, di sentirsi accompagnati per un tratto di strada.*
*Col Natale la speranza diventa persona, creatore e creatura si abbracciano e Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno non raggiunto dal suo abbraccio. Con l'incarnazione il divenire umano di Dio in Gesù di Nazareth entra realmente nel tempo e lo assume in pienezza.*
*Accade ogni volta che abbiamo il coraggio di lasciar entrare Gesù nei nostri occhi, nelle nostre menti, nelle nostre ossa, nel nostro cuore perché ci possa condurre a trovare un'intimità profonda e a rivolgersi a Dio chiamandolo come faceva lui stesso:*
*"Abbà , Padre". Ci vuole coraggio per fare un passo indietro, per imparare a dire "noi" invece di "io"; ma ci vuole coraggio anche a fare un passo in avanti, per non restare in seconda fila nascondendo i tanti o pochi talenti che siamo chiamati a condividere*

*Testimonianza/3*

## *...e la meraviglia*

di ***Sara Finamore***

*È stato veramente emozionate essere presente alla nascita del Presepe vivente del nostro quartiere. I preparativi nei giorni precedenti all'evento e anche nei giorni stessi, sono stati molto impegnativi e hanno visto la partecipazione attiva di tante persone della parrocchia, le quali hanno contribuito a rendere l'occasione speciale. La processione di consegna del bambino Gesù (interpretato dal dolcissimo Ciro) dalle braccia del nostro parroco a quelle della Madonna è stato il momento più forte ed emozionante.*
*Ho visto una numerosa e interessata partecipazione anche dai passanti, che hanno accolto con molta gioia un evento così ricco di significato e sono state felici anche del posto che è stato scelto, perché ha rivalutato in modo esponenziale il luogo, anche se solo per poco tempo.*
*I personaggi presenti hanno interagito attivamente con il pubblico, facendolo sentire partecipe. Hanno contribuito a creare l'atmosfera i canti preparati dal nostro coro, che accompagnava le poesie scelte dal Cortile dei Gentili per la passeggiata letteraria e lette dal gruppo giovani.*

## Ho un libro in mente

### *La solitudine dei numeri primi*
*di Paolo Giordano*
*(a cura di **Nunzia Acanfora**)*

Nella serie infinita dei numeri naturali, esistono alcuni numeri speciali, i numeri primi, divisibili solo per se stessi e per uno. Se ne stanno come tutti gli altri schiacciati tra due numeri, ma hanno qualcosa di strano, si distinguono dagli altri. Fra questi, esistono poi dei numeri ancora più particolari e affascinanti, gli studiosi li hanno definiti "primi gemelli": Mattia e Alice, i protagonisti di questo romanzo, sono così, due persone speciali che viaggiano sullo stesso binario ma destinati a non incontrarsi mai.
Sono due universi implosi, incapaci di aprirsi al mondo che li circonda, di comunicare i pensieri e i sentimenti che affollano i loro abissi. Due storie difficili, due vite compromesse da un pesante macigno che si trascina nel tempo affollando le loro fragili esistenze fino alla maturità. Tra gli amici, in famiglia, sul lavoro, Alice e Mattia, portano dentro e fuori di sé i segni di un passato terribile. La consapevolezza di essere diversi dagli altri non fa che accrescere le barriere che li separano dal mondo fino a portarli a un isolamento atrocemente arreso.
La solitudine dei numeri primi è un romanzo che ci cresce tra le mani, che parte in sordina per esplodere nel finale, è un'opera delicata e terribile allo stesso tempo in cui, al posto degli adolescenti belli e perfetti che affollano le pagine dei romanzi contemporanei, emergono due protagonisti imperfetti e marginali.
I turbamenti e le cicatrici, i fallimenti mai confessati e l'incapacità di vivere quelli che normalmente sono considerati successi, insomma tutta l'umanità scartata dagli altri scrittori, entra nelle pagine di Paolo Giordano.

## Tutti a Tavola

### *Le chiacchiere*
*(a cura di **Carmela Cataldo**)*

Le chiacchiere sono dei tipici dolci italiani che hanno origine nella Roma antica. A Napoli il loro nome deriva dalla Regina che mente chiacchierava chiese al cuoco Raffaele Esposito di preparale dei dolcetti che lui battezzò come "chiacchiere" solitamente vengono preparate nel periodo di carnevale. Il loro nome cambia a seconda delle regioni: *bugie* (Genova, Torino, Asti, Imperia, Savona), *cenci* (Toscana), *melatelli* (Grosseto), *Chiacchiere* (Basilicata, Sicilia, Umbria, Molise, Puglia, Calabria, Abruzzo), *cioffe* (Sulmona), *cróstoli* (Ferrara, Rovigo, Vicenza, Treviso), *cróstui* (Friuli), *cunchiell* (Molise), *fiocchetti* (Rimini), *frappe* (Roma, Viterbo, Perugia, Ancona), *galani* (Venezia), *gale* (Vercelli), *guanti* (Caserta), *grostoi* (Trento), *intrigoni* (Reggio Emilia), *maraviglias* (Sardegna), *merveilles* (Valle d'Aosta), *sfrappole*(Bologna), *galarane* (Bergamo), *saltasù* (Brescia), *sfrappe* (Marche), *risòle* (Cuneo).

***Ingredienti:***
250 g di farina 1 uovo 50 g di burro morbido 4 cucchiai di Marsala 1 cucchiaio di zucchero 3 cucchiai di latte 1 cucchiaino di lievito "pan degli angeli" Pizzico di sale

***Procedimento:***
Impastare tutti gli ingredienti lavorandoli energicamente (oppure impastare tutto nel robot da cucina). Far riposare l'impasto per 1 ora. Tirare una sfoglia spessa (2/3 mm) e tagliare con l'apposito rotellino. Friggere in abbondante olio bollente. Spolverizzarle di zucchero a velo e servirle in tavola.

## Ciak Movie

### *The Heart of Sea - Le origini di Moby Dick*
*di Ron Howard, Stati Uniti, 2015*
*(a cura di **Imma Sabbarese**)*

La primitiva lotta tra la natura e l'uomo si erige in tutta la sua dolorosa crudezza, descritta nei minimi disperati particolari in questa superba pellicola diretta da Ron Howard. *The Heart of Sea - Le origini di Moby Dick* è un film del 2015 ispirato dal libro "Nel cuore dell'oceano" scritto da Nathaniel Philbrick .
1850, il celeberrimo scrittore Herman Melville (Ben Whishaw) è alla ricerca di una nuova storia da scrivere e punta tutti i suoi risparmi nonchè la sua vita nel racconto di un sopravvissuto (Tom Holland) ad una reale tragedia del tempo, l' affondamento della baleniera Essex ad opera di una enorme balena bianca. Da qui parte la storia nella storia, ovvero il racconto del vecchio e scontroso naufrago all' epoca dei fatti, quando egli era un mozzo quattordicenne al suo primo imbarco.
Assistiamo allo scontro delle due grandi figure di comando dell'Essex, il capitano George Pollard (Benjamin Walker), figlio di storici comandanti ma con ben poca esperienza sul campo, ed il suo primo ufficiale Owen Chase (Chris Hemsworth) un autentico lupo di mare, offeso nel suo orgoglio per non aver ricevuto la carica più alta sulla baleniera. I giorni passano sempre più inquieti per la mancanza di balene e per la scarsità di viveri, quindi la ciurma decide di avventurarsi in una impresa assai rischiosa, l'esplorazione di una zona allora sconosciuta ad ovest delle coste dell' Equador, questa decisione si rivelerà fatale…
Il film tocca le corde dell' animo umano, sconcerta per le sue tragiche rivelazioni, purtroppo reali e pone tragici interrogativi su cosa sia giusto o sbagliato pur di sopravvivere, tuttavia ci lascia con la morale che la natura ha dei sentimenti se si è disposti a rispettarla. Al giorno d'oggi le balene continuano ad essere cacciate, a volte nemmeno per la loro carne ma solo per "antica usanza" come nel caso della Grindadráp nelle isole Fær Øer appartenti alla Danimarca. Una mattanza inutile ai nostri tempi che impoverisce ulteriormente la nostra fauna già compromessa dall'inquinamento e dalla pesca scriteriata.

## Ritagli

### *SonicHighways*
*dei Food Fighters*
*(a cura di **Pietro Gugliuzza**)*

SonicHighways è l'ottavo album in studio dei Foo Fighters. Sono otto le tracce di questo disco a cui è collegata una serie tv dal titolo omonimo, dove le telecamere seguono alcuni concerti della band in giro per gli Stati Uniti.
Con questo lavoro, il gruppo sembra voler tentare un ritorno al passato, con sonorità vicine al grunge anni novanta e al rock dei primi duemila. Niente di strano se consideriamo che il leader della band è DaveGrohl, ex batterista dei Nirvana, ma la sensazione è che il gruppo ci voglia un po' prendere in giro. Non tanto per il fatto che la maggior parte delle tracce si interrompono abbastanza bruscamente, ma piuttosto per la scelta difar partire le canzoni con un'atmosfera che ricorda molto i migliori Foo Fighters per poi fare una regressione nirvaniana.
Quindi, ecco in sintesi cosa troveremo in queste canzoni: grande spazio alla chitarra elettrica con motivi in pieno stile Foo Fighters, alla batteria suonata a tutta forza e al grido sotto forma di canto da parte di DaveGrohl.
L'idea non è male, reimmergersi nelle atmosfere anni novanta/inizio duemila, il problema però è che il lavoro è sensibilmente indietro rispetto ai precedenti. Sono lontani i fasti di *In Your Honor* (pubblicato nel 2005) e la domanda che sorge, anche di fronte all'assenza di novità musicali, è se è finita l'inventiva da parte del gruppo.
*Sonic Highways* rimane comunque un album piacevole per gli appassionati del genere, avvicinando i fan dei Foo Fighters (*Congregatione In The Clear*, quest'ultima probabilmente la migliore del disco)a quelli del grunge di Seattle (*Something from Nothing*) passando per richiami ai primi anni duemila (*What Did I Do?*).
Sta agli ascoltatori decidere se il tutto è piacevolmente "romantico" o noiosamente banale.

***Per l'articolo completo***
***visita il sito pigureviews.wordpress.com***

*Con il 2016, ritornano gli eventi promossi dal Cortile dei Gentili*

# Anno nuovo, attività nuove

di ***Maria Anna Gagliardi***

Il 2015 ha visto la nascita del Cortile dei Gentili, con le sue prime proposte culturali e i suoi eventi. Ricordiamo quelli di maggior successo come il concerto di musica napoletana, la mostra fotografica e l'itinerario artistico, quelli con scarsa partecipazione come gli eventi di letteratura e di ascolto di musica classica. Note positive e negative per il primo anno del Cortile, dunque.

E quest'anno, con la stessa perseveranza del 2015, ritornano le attività culturali nella Cappellina San Gennaro. A partire dal mese di febbraio, continueranno gli incontri di lettura, nonostante l'insuccesso degli ultimi tre mesi. "Stiamo valutando se continuare con questo o provare ad adottare un altro testo", ha spiegato uno dei coordinatori. Vi saranno anche le lezioni di musica classica, forse su Beethoven. Inoltre, l'itinerario artistico di pittura, scultura e architettura, che lo scorso 25 novembre aveva visto una buona partecipazione soprattutto dei giovani, proseguirà con una seconda lezione.

Per quanto riguarda il cineforum i coordinatori stanno pensando al film *Shindler's list*, per celebrare il giorno della Memoria (che ricorre il 27 gennaio). Il film di Steven Spielberg racconta la storia di Shindler, un ricco imprenditore che per salvare gli ebrei dall'Olocausto, li acquista per farli lavorare nella sua fabbrica. Ovviamente, ancora nulla è stato confermato. Il Cortile dei gentili proverà a migliorare la partecipazione, non solo della comunità parrocchiale. L'obiettivo è quello di sollecitare il quartiere, di comprendere che a Secondigliano "si può fare"

*L'iniziativa discutibile di un famoso quotidiano*

# I libri "distillati"

di ***Lucia Lento***

*"Abbiamo ridotto le pagine, non il piacere"*, oppure *"leggere un romanzo nel tempo di film"*, sono questi alcuni degli slogan volti a pubblicizzare una nuova collana di libri chiamata "distillati", ovvero best seller in forma ridotta.

Questa nuova collana di libri ricorda molto un'altra collezione uscita un po' di tempo fa in Italia, la Reader's Digest, che concentravano in un solo libro 3 o 4 libri. I "distillati" hanno, presumibilmente, l'intenzione d'invogliare alla lettura anche i più restii ad avvicinarsi a un libro, commettendo un errore di valutazione poiché dire a una persona lontana dal mondo letterario, che un libro si può leggere nello stesso tempo di un film non fa nascere la voglia di leggere, ma fa pensare alla stragrande maggioranza che non vale la pena leggere un libro se si può vedere il film.

Ridurre un libro di circa 500 pagine in appena 200 vuol dire tagliare gran parte degli elementi utilizzati dall'autore per stimolare l'immaginazione del lettore. Quello che è stato fatto ai distillati è molto semplice, ovvero alle versioni integrali sono state tagliate tutte le parti che l'editor di turno decide che siano superflue al fine della trama.

La domanda che sorge spontanea è: "Perché un editor qualsiasi si può arrogare il diritto di tagliare parti importanti di un best seller che ha venduto milioni di copie?".

I libri proposti in formato ridotto sono per ora 6: "Uomini che odino le donne"; "Venuto al mondo"; "La solitudine dei numeri primi"; "Il dio del fulmine"; "Le parole che non ti ho detto"; "Il socio".

L'iniziativa ha un buono scopo, solo che ridurre dei best seller che generalmente non necessitano di un grande impegno per leggerli non incentiva alla lettura ma è un altro modo funzionale alla società odierna, che ci vuole pratici e sintetici riducendo anche il piacere della lettura.

Molti lettori appassionati non hanno apprezzato questa iniziativa perché non si può ridurre un libro a un banale riassunto perché le sensazioni e le emozioni che suscita un libro variano spesso da lettore a lettore.

*Diario di Terra Santa*

# *Beatitudini*

di ***Bruno Capone***

*4 agosto. Sveglia alle 5.30. Si parte per il mare di Galilea. Prima tappa il monte delle Beatitudini. Come è bello e sempre attuale il discorso della montagna. Come è bello ritrovarsi lì dove lo ha pronunciato. Beati i miti perché erediteranno la terra. Questa terra. Così maltrattata. Beati i costruttori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. Questa voce di Dio che risuona ancora troppo poco. Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia. Questa misericordia che troppo spesso lascia il campo alle logiche matematiche della convenienza. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.*

*Dopo, Tabgha. Dovremmo provare a moltiplicare i nostri pani e i nostri pesci. E poi la mensa di Pietro, lì al lago. Tocco la pietra dove Gesù mangiò quel pesce arrostito, la pietra dove Simone fu investito di diventare la pietra della nostra chiesa. Del pesce sento il profumo, il sapore. Mi bagno la testa nel mare di Galilea. Li vedo, lì, Gesù a riva e Pietro che tira la rete. Lo riconosce, non subito. Mi immagino allora il cuore gonfio di Pietro. La gioia, mista alla tristezza, di non averlo riconosciuto a prima vista. La serenità di poter offrirgli un pesce, a lui, al risorto... A lui che gli vuole bene, che ama, a lui che sa quanto Pietro ancora deve imparare a camminare. Perché Pietro non può neanche immaginare ciò che Gesù sa di lui e dove arriverà.*

*Ed è dolce questo Gesù che parla a Simone come un padre parla ad un bambino che ancora non sa muoversi o parlare compiutamente, ma che sa che diventerà un uomo. E che uomo. Ma Pietro non lo sa. Vuole bene a Gesù ma non immagina ciò che lui gli ha riservato. No di certo. Adesso Simone si spaventerebbe, come un bambino. Adesso lui non sa la strada che ha scelto dove lo porterà*

*Noi invece prendiamo il battello e andiamo al mare. Mare di Galilea le tue acque mi affascinano. Le parole di padre Doriano galleggiano, sospese tra cielo e acqua, il leggero beccheggio. E tu Pietro che ci rappresenti, tutti noi con le nostre debolezze. È E un mistero il mare di Galilea, ti rapisce. Ti senti preso dall'acqua. Avvolto. Sembra quasi di sentirlo Gesù che ti dice "non avere paura, vieni, cammina con me". Ma sono uomo di poca fede. E resto sulla barca. Ma guardo, attraverso l'orizzonte, perché vorrei essere lì con Lui. So che avrai la pazienza di aspettarmi. Sto muovendo i primi passi. Con il tuo aiuto imparerò a camminare, anche qui.*

***Continua***

**LODI:**
*Tutti i lunedì alle ore 6.15*

**FACEBOOK:**
*Il Cortile dei Gentili*

*Cos'è la Società San Vincenzo de' Paoli*

# "Dare una mano, colora la vita"

di ***Antonio Mele***

La Società di San Vincenzo de' Paoli è una associazione cattolica ma laica fondata dal Beato Federico Ozanam nel lontano 1883, la società opera solitamente nelle parrocchie e ha come scopo principale quello di aiutare le persone più sfortunate: i poveri, gli ammalati, gli stranieri, gli anziani soli, sia dal punto di vista materiale-finanziario che da quello morale-culturale. Non si occupa quindi solo di aiutare economicamente, ma cerca di capire le cause delle povertà e di combatterle.

In Italia La Società è rappresentata dalla Federazione Nazionale, con sede a Roma ed opera attraverso 88 Associazioni autonome dal Consiglio Centrale, organizzate su base provinciale o diocesana. In varie città Italiane e Straniere inoltre gestisce, mense, case di accoglienza e dormitori.

In Campania il centro principale si trova a Sant'Antimo e porta il nome del Fondatore "Centro Federico Ozanam", in questo luogo di incontro sia per i volontari che per le persone in difficoltà si svolgono molte attività tra le quali il doposcuola per i bambini in difficoltà, l'insegnamento della lingua italiana ai bambini e agli adulti extracomunitari e ultima ma non meno importante incontri di preghiera. Lavorando in questo modo per molti anni il "Centro Ozanam" è diventato un punto di riferimento per la piccola comunità di Sant'Antimo.

In Campania non è presente solo a Sant'Antimo ma è presente anche a Napoli con 2 centri il primo situato a Via Duomo dove c'è la sede amministrativa del consiglio Regionale della Campania, e poi c'è la Mensa di Porta Capuana, il quale è un piccolo ritrovo che ogni giorno offre la colazione e il pranzo a poco più di 30 persone.

Il luogo dov'è situata la mensa è molto caratteristico, essa infatti si trova all'interno di una delle Torri di Porta Capuana e anch'essa è diventata un punto di riferimento per extracomunitari e non. La Società San Vincenzo de Paoli non opera solo in Italia ma opera in tutto il mondo con il suo motto "Dare una mano colora la vita".

*Il 6 gennaio, Napoli: la befana dei vigili del fuoco*

# Pompieropoli

di ***Salvatore D'Onofrio***

"Pompieropoli" così è stata chiamata l'iniziativa che è avvenuta lo scorso 6 gennaio in occasione dell'Epifania a Piazza del Plebiscito, una manifestazione che ha chiuso in bellezza le feste natalizie e che ha visto Napoli e le belle località del sul golfo meta privilegiata di numerosissimi turisti italiani e stranieri.

Come da tradizione è solito dire che l'Epifania tutte le feste porta via però non prima di aver lasciato un segno. Grazie quindi al contributo dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli e al Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco, che anche quest'anno ha rinnovato il consueto appuntamento con i bambini, si è svolta la tanto attesa festa della befana.

Ad aprire la festa c'è stata la musica Civica Fanfara dei Vigili del Fuoco. Per tutta la mattinata i caschi rossi sono stati protagonisti con la Pompieropoli, un percorso ideato e dedicato ad insegnare ai più piccoli la sicurezza attraverso attività ludiche. Tanto gioco e divertimento hanno trasformato la piazza cittadina in un oasi della gioia. Per stupire i tanti bambini presenti, la befana si è calata dall'alto per regalare caramelle.

Ma la festa non si è fermata al Plebiscito, tante sono state le iniziative anche sul lungomare Caracciolo con l'esibizione della Banda Barocco Veneziana nell'ambito di "arriva la banda" e, nel pomeriggio, il Grande Show Epifania nell'ambito di "Art into strit" festival di artisti di strada, guarrattelle, musica e animazione. Iniziative anche a Largo Banchi Nuovi.

I festeggiamenti si sono conclusi con il concerto dell'orchestra multietnica mediterranea nella Basilica San Giovanni e con il concerto di Sandro Joyeux nell'ambito di "Pazz yes I am" piccolo festival di arte di strada.

*Ad un anno dalla scomparsa del cantautore partenopeo una mostra al Museo Pan per ricordarlo nella sua terra*

# *20 anni con Pino*

di ***Imma Sabbarese***

*Il 4 gennaio 2015 lasciava questa terra l'anima ed il cuore blues di Napoli: Pino Daniele. Tuttavia la sua presenza, ad un anno di distanza dalla sua dipartita, resta forte ed indelebile dalle menti partenopee.*

*In suo onore dal 16 ottobre 2015 al 10 gennaio 2016 si è tenuta la mostra fotografica "20 anni con Pino" al Pan di Napoli, una raccolta incentrata sul ventennio di carriera che va dal 1990 al 2008. Oltre 180 foto ed alcune ore di video raccolte dall'amico del cantante Alessandro D'Urso e dalla ex moglie Fabiola Sciabbarrasi, raccontano non solo l'aspetto pubblico di Pino ma anche quello privato.*

*Foto di lui come marito e padre, un delicato racconto fatto d'immagini che svelano l'uomo che c' era dietro il cantante. Altre invece raccontano all'osservatore le sue collaborazioni con altri artisti divenute col tempo solide amicizie. Tra le più importanti ricordiamo il sodalizio artistico con Pat Metheny, Al Di Meola, Rachel Z, Fiorella Mannoia, I99 Posse, Francesco De Gregori e quella davvero per speciale per Pino, Massimo Troisi, indimenticato artista napoletano, scomparso anch'egli troppo presto, nel 1994.*

*Tutte le foto sono tratte da pellicole, scelta volutamente lontana dall'epoca digitale, al fine di raccontarci l'artista in una dimensione reale, quotidiana, persino imperfetta in alcune foto sfocate ma pur sempre veritiera dell'assolutamente emozionante, così come emozionante è stata la sua peculiare voce ed i suoi indimenticabili versi. Una narrazione semplice, fatta di tocchi ritmati e coinvolgenti, di amore per la sua città e per il popolo partenopeo, per il quale Pino Daniele è e resterà uno dei suoi portavoce più amati.*

*La scomparsa di David Bowie, il trasformista del Rock*

# Addio al "Duca Bianco", eroe per molto più di un solo giorno

di ***Pietro Gugliuzza***

Il 10 gennaio 2016 è morto uno dei più eclettici musicisti degli ultimi cinquant'anni, David Bowie. Riassumere in poche righe quello che ha significato per la musica non è per niente semplice.
Nato a Londra nel 1947, è dagli anni sessanta che Bowie ha iniziato a sconvolgere in continuazione la scena musicale. Se c'è un artista che si è continuamente reinventato, allora è proprio lui. Numerosi sono gli stili, non solo musicali ma anche di immagine, che l'hanno contraddistinto. Basta pensare ai diversi alter ego che ha creato negli anni: *Ziggy Stardust, Halloween Jack, Nathan Adler, il Duca Bianco*.
Quello che più mi affascina della produzione di Bowie è come i suoi testi si leghino così fortemente alle musiche. *Heroes*, nonostante la bellezza delle liriche, non avrebbe lo stesso impatto emotivo se non fosse per quella precisa scelta musicale. *Starman* non richiamerebbe la sua cosmicità se non fosse per quel tocco usato nel suonare la chitarra acustica. Potremmo continuare fino a coprire tutta la sua discografia, ma io voglio fermarmi alle sue canzoni più conosciute.

*Starman, Life on Mars?, Space Oddity, Heroes.* Tutte canzoni che ad un certo punto, in un modo o nell'altro, entrano nelle nostre vite. Casomai senza neanche accorgersene, ma inconsciamente rimangono nella mente e vagano, a guidarci verso una visione più ampia del mondo.
Sono canzoni che ci portano alla consapevolezza di non essere soli nell'universo che è la nostra vita, nonostante un mondo così esteso spazialmente ma così piccolo socialmente.
Un mondo dove uno *Starman*, un uomo delle stelle, "vorrebbe incontrarci ma pensa che potrebbe mandarci fuori di testa" per la nostra incapacità di accettare chi è diverso da noi.
Un mondo, dove i pensieri sono così tanti e così pesanti da cercare di nasconderli dietro le svariati immagini del "silver screen" televisivo di *Life On Mars* o del cellulare.
Un mondo, in cui l'unica soluzione sembra essere iniziare un viaggio come quello intrapreso dal *Maggiore Tom* di *Space Oddity*, per cercare di lasciarsi alle spalle tutta la negatività che ci circonda.
Un mondo,in cui l'amore è l'unica cura all'alienazione che la società teme, ma allo stesso tempo incoraggia. Ma le barriere della solitudine possono essere rotte vivendo da Heroes, da eroi,anche "solo per un giorno".
E David Bowie è stato un eroe per molto più di un solo giorno.
Un eroe che, grazie al suo testamento musicale, vivrà ancora per tanti giorni.

# Ecco i cognomi più diffusi a Secondigliano

Quali sono stati i cognomi più diffusi, nel corso della storia, a Secondigliano? Padre Salvatore Loffredo, studioso delle origini di Secondigliano e autore di una delle più importanti pubblicazioni del genere, nel 1972 aveva rilevato, consultando gli archivi parrocchiali, la scomparsa di cognomi come: *Della Fragola*, *Pane e Vino*; mentre persistevano: *Rendella, Rennella,del Pennino, Pennino*.
A partire dal '600 troviamo quei cognomi ancora molto comuni ai giorni nostri: Adinolfi, *Afflisio, Aruta, Avena, Barbato, Brancia, Brusciano, Caccioppoli, Cafolla, Caiazza, Candito, Capasso, Caracciolo, Carbone,Carbonelli, Carrera, Cardone, Cerasuolo, Cimmino, Errico, D'Alterio, Di Nocera, Imparato, Imperatore, Maglione, Musella, Nocera, Sarnataro, Tagliamonte, Volpicella.*
Un secolo dopo si inseriscono nel tessuto economico, sociale e culturale di Secondigliano nuove famiglie: gli *Arrichiello*, i *Miranda*, gli *Stornaiuolo*.
Ci sono poi quei cognomi che troviamo anche nella toponomastica, laddove si è scelto di dedicare le strade ai proprietari terrieri del luogo: *Casilli, Improta, Ippolito, Maffettone, Maglione, Sacra.*

*Il 2 gennaio la comunità parrocchiale ha visitato presepe vivente di Pimonte*

# *Valorizzare le proprie tradizioni*

di ***Francesco Giuseppe Capone***
e ***Maria Anna Gagliardi***

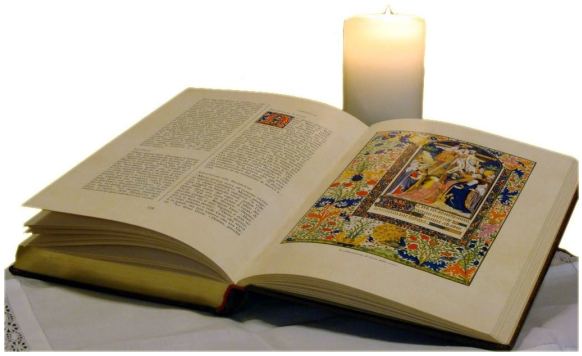
*Si dice che il presepe è il Vangelo tradotto in napoletano. È un'occasione per poter vivere il mistero dell'incarnazione, un motivo di orgoglio per le proprie radici. Il 2 gennaio parte della comunità parrocchiale si è recata a Pimonte per vedere il presepe vivente, giunto alla sua ventiduesima edizione.*
*Quest'anno, insieme ad altri otto comuni limitrofi, quali Sant'Antonio Abate, Corbara, Amalfi, Furore, Scala, Agerola, Casola e Lettere, Pimonte ha aderito aderisce all'iniziativa promossa dalla regione Campania e finanziata dall'Unione Europea, "Bianco Natale". Il filo conduttore è stato l'Ottocento napoletano.*
*Arrivati sul posto, una navetta ha portato i visitatori al presepe, situato nella valle del lavatoio. L'affascinante cornice naturalistica, che si estende per circa un chilometro, ospitava varie capanne dove vi erano i tipici pastori, in carne ed ossa: lavandaie, massaie, fornai, artigiani e un pescatore sulla riva di un piccolo ruscello.*
*È proprio in questa vallata che sono passati briganti, forestieri, guerrieri, monaci, musicisti e lavandaie. Inoltre, fonti popolari raccontano della nascita di alcuni brani della canzone napoletana come "spingule frangesi". Il motivo storico ha, dunque, ha portato alla scelta della valle del lavatoio come location del presepe vivente.*
*Nonostante le particolari attenzioni mediatiche, le aspettative dei partecipanti sono state relativamente deluse. La maggior delusione è stata la grotta che presentava un bambino di ceramica. Per alcuni, gli abiti poco adeguati alla scena. "Alcuni personaggi - ha raccontato un pellegrino - non sembravano perfettamente calati nel personaggio scenico. Peraltro, la grande mole di spazio a disposizione non è stata sfruttata al meglio dagli organizzatori. Per non parlare della scarsa luminosità". D'altro canto, molti hanno potuto apprezzare il pane pimontese gentilmente offerto dalle fornaie.*

# QUIZ BIBLICO

1. Nel libro dei Giudici si parla di una profetessa. Come si chiamava?
2. In quale libro della Bibbia si narrano le vicende di Sansone?
3. Che cosa rese famoso Sansone?
4. Chi svelò ai Filistei il segreto della di Sansone?
5. Come morì Sansone?
6. Chi fu il primo re del popolo d'Israele?
7. Da chi venne consacrato re?
8. Qual era il nome del giovane israelita che sconfisse Golia, il filisteo?
9. Con cosa il giovane israelita sconfisse il gigante Golia?
10. Da quale città proveniva il giovane israelita?

## *Soluzioni numero precedente*

1. La sua asina (Nm 13,25)
2. Un angelo (Nm 22,26-27)
3. Glielo disse il Signore (Es 32,19-20)
4. Giosuè (Nm 27,22-23)
5. Quaranta (Dt 8,2)
6. Gerico (Dt 34,1-5)
7. Dio (Dt 34,4)
8. Giosuè (Gs 1,10)
9. Giordano (Gs 3,14-17)
10. Tromba (Gs 6,13-16)



*Parroco* Doriano Vincenzo De Luca
*Direzione* Sergio Curcio
*Redazione* Nunzia Acanfora, Salvatore D'Onofrio, Sara Finamore, Maria Anna Gagliardi, Antonella Iaccarino, Lucia Lento, Imma Sabbarese
*Interventi* Donatella Bari, Vincenzo Brosca, Bruno Capone, Carmela Cataldo, Pietro Gugliuzza, Antonio Mele, Francesco Giuseppe Capone, Paola Ciriello, Gaetano Marino, Maria Teresa Pietrafesa

*Un ringraziamento speciale a* Lorenza Di Sepio (Simple&Madama)

*Stampato presso* Cartoleria Asterix - Corso Secondigliano, 70